

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5  
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024  
**Storia Militare Contemporanea**



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020  
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)  
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5  
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024  
**Storia Militare Contemporanea**



*Società Italiana di Storia Militare*



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

<http://www.vexillographia.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

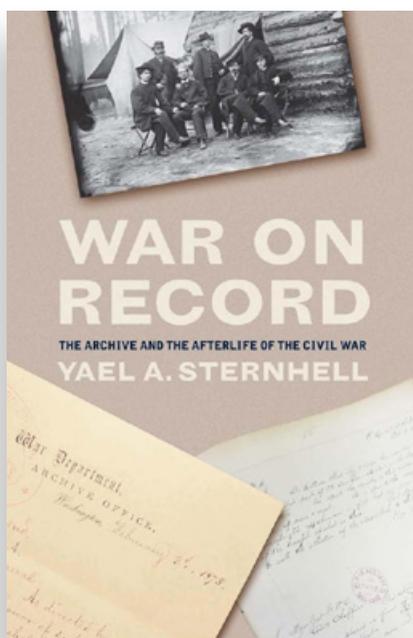
Yael A. Sternhell,

## *War on Record.*

### *The Archive and the Afterlife of the Civil War*

Yale University Press, New Haven & London 2024, 320 pp.,

ISBN 978-0-300-23414-5



**C**hiunque, e non solo per gli aspetti militari, si ponga a studiare partendo dalle fonti primarie le vicende del conflitto che fra il 1861 ed il 1865 dilaniò gli Stati Uniti d’America contrapponendo gli stati secessionisti del Sud a quelli del Nord rimasti fedeli all’Unione, è inevitabilmente destinato ad incontrare sulla sua strada una delle più grandi edizioni di documenti storici mai pubblicata, ovvero quella che, a seguito di deliberazione del Congresso, fu approntata e data alle stampe dal Governo federale fra il 1880 ed il 1901 con il titolo *The War of the Rebellion: A Compilation of the Official Records of the Union and Confederate Armies*. Comunemente nota fra gli storici della Guerra

civile americana come *Official Records* o semplicemente *OR*, questa «grandiosa e gigantesca pubblicazione» – così ebbe a definirla Raimondo Luraghi<sup>1</sup> – consta di ben 128 tomi e richiese quasi trent'anni di impegnativo lavoro e di costoso impegno finanziario per essere portata a compimento (lo stanziamento iniziale da parte del Congresso dei fondi necessari per la pubblicazione risale al giugno del 1874).

Alla sua genesi fattuale ed alle motivazioni che ne furono all'origine, così come alle personalità di coloro che furono protagonisti della sua nascita e poi della concretizzazione del progetto iniziale, ai vari aspetti del processo di realizzazione ed alle questioni che i risultati ottenuti al termine del lavoro hanno sollevato in passato o possono sollevare oggi, è dedicato questo fondamentale volume della storica israeliana Yael Sternhell, specialista di storia degli Stati Uniti ed in particolare dell'epoca della Guerra civile. Si tratta di un testo profondamente innovativo, sia per l'argomento trattato che per le fonti utilizzate – per quanto gli *Official Records* siano stati alla base in oltre un secolo di migliaia di libri, saggi ed articoli, nessuno infatti ne aveva mai ricostruito in maniera specifica ed approfondita la storia dietro l'opera pubblicata ed aveva attinto ampiamente alla documentazione d'archivio che il suo *making of* ha lasciato ai posteri –, e che conferma la sensibilità che da tempo questa autrice dimostra per la considerazione delle carte degli archivi non solo e semplicemente come ingredienti di cui servirsi per confezionare testi storiografici dotati di reale (o presunta) credibilità scientifica, quanto anche come prodotti culturali da studiare di per sé, con una propria storia sulla quale riflettere ed interrogarsi.

Venuti al mondo in quel XIX secolo che – pensiamo solamente ai *Monumenta Germaniae Historica* nel campo della Storia Medievale – dette un contributo significativo alla costruzione delle basi della moderna storiografia anche grazie ad una più attenta ed accurata valorizzazione in sede di studio e di edizione del materiale conservato negli archivi, gli *Official Records* prefigurarono fra l'altro le voluminose raccolte di documenti diplomatici che sarebbe state date alle stampe specialmente in Germania, Gran Bretagna e Francia dopo la fine della Prima guerra mondiale. Tuttavia, per un significativo paradosso sul quale Sternhell richiama l'attenzione del lettore fin dall'Introduzione, essi nacquero in assenza

---

1 Raimondo LURAGHI, *Storia della guerra civile americana*, Rizzoli, Milano, 1985, p. 1300. Di Luraghi si veda però anche a tal riguardo il volume *Bibliografia della Guerra civile americana (1861-1865)*, Istituto per gli Studi Filosofici, Edizioni La Città del Sole, Napoli, 2006, pp. 32-35.

di un luogo fisico, cioè un archivio, deputato alla conservazione ed allo studio delle carte che furono pubblicate al loro interno, e fu anzi proprio la necessità di risolvere in una certa misura il problema di preservare dal costante rischio della perdita accidentale (per esempio per incendi o allagamenti) la mole enorme di documenti soprattutto militari lasciati in eredità dalla guerra e dopo il 1865 meramente tenuti in deposito – senza quindi finalità e criteri archivistici – presso alcuni edifici governativi di Washington, ad avere una parte rilevante nella decisione di dare alle stampe gli *Official Records* (gli attuali *National Archives* nella capitale statunitense sarebbero stati istituiti solamente nel 1934).

Alla fine della Guerra civile le autorità confederate distrussero molti documenti del periodo bellico, ma una parte di ciò che sopravvisse e che non rimase in possesso di privati fu immediatamente requisita dall'Esercito unionista e trasferita a Washington, specialmente quella che si presumeva potesse contenere elementi di interesse per la determinazione delle responsabilità per l'assassinio del presidente Lincoln. Come evidenzia Sternhell nella sua ricostruzione, sia al Nord che al Sud i veterani videro nei documenti depositati nella capitale il pilastro fondamentale per puntellare le ricostruzioni e le discussioni storico-memorialistiche che non tardarono a prendere campo negli anni del dopoguerra, e questo fece sì che le autorità federali venissero inondate di richieste di consultazione di quelle carte. Il progetto degli *Official Records* doveva perciò servire sia per assicurare la sopravvivenza almeno di una vasta porzione del lascito documentale della Guerra civile, sia per soddisfare tale diffusa richiesta di accesso alla documentazione del conflitto, e ciò per entrambe quelle che erano state le parti contendenti, offrendo in una pubblicazione unica ed imparziale tanto i documenti unionisti quanto quelli confederati. Da questo punto di vista, sottolinea l'autrice, le autorità federali furono costrette per forza di cose a cercare la collaborazione degli ex-avversari e ciò ebbe anche una parte non trascurabile nel più generale processo di riconciliazione compiutosi nel periodo post-bellico; peraltro non pochi ex-combattenti del Sud accettarono di far stampare nella collezione le carte da essi privatamente conservate, non di rado andate successivamente perdute per vicissitudini familiari e quindi oggi sopravvissute solo grazie all'edizione fattane negli *Official Records*.

Naturalmente, data la quantità di carte a disposizione – ma molti documenti di potenziale interesse, ci ricorda opportunamente Sternhell, o non erano mai stati redatti e conservati durante la guerra, oppure erano già andati perduti al momento

della sua conclusione –, i curatori dovettero operare una selezione e *War on Record* ci mostra con ampiezza ed attenzione i criteri che vennero adottati e le ragioni oggettive e soggettive delle scelte operate – che non sempre si rivelarono alla fine soddisfacenti rispetto alle aspettative che circondarono il progetto di questa pubblicazione –, ma non di meno le ricadute che tali scelte ebbero sull'immagine della Guerra civile che l'opera contribuì a plasmare e che ha significativamente inciso sulle successive ricostruzioni, letture ed interpretazioni del conflitto.

Sternhell, però, ha intelligentemente utilizzato il caso degli *Official Records* per un discorso che va ben oltre l'ambito specifico della Guerra civile americana, così che il suo volume, come pure diversi studi hanno fatto in anni recenti per altri esempi trattati dalla storia degli ultimi secoli<sup>2</sup>, ci consegna molti motivi di meditazione sulla dimensione ed il significato che più in generale gli archivi rivestono nella scrittura della storia – anche quando, come fu per gli *Official Records*, l'archivio è fatto dai soli documenti, senza un luogo fisico precipuo ad incarnarlo –, e quindi sulla possibilità per chi li controlla e li fa operare di plasmare il modo in cui il passato viene da noi conosciuto ed interpretato.

GIANCARLO FINIZIO

---

2 Oltre a quelli citati da Sternhell vogliamo ricordare anche: Astrid M. ECKERT, *The Struggle for the Files. The Western Allies and the Return of German Archives after the Second World War*, Cambridge University Press, Cambridge, 2013 (ed. or. tedesca 2004); Maria Pia DONATO, *L'archivio del mondo. Quando Napoleone confiscò la storia*, Laterza, Roma-Bari 2019.

# Le Petit Journal

Le Petit Journal  
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES  
Le Supplément illustré  
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ  
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

	SEINE	UN AN
SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

# Storia Militare Contemporanea

## Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
  - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
  - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA

- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*,

BY DAVID ALVAREZ

- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*,

PAR BERNARD HAUTECLOQUE

- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI

- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*,

BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

## Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military.*

*Insights from a Quarter Century of Teaching*,

BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS

- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

## Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

## Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI

- *Air Warfare in Landing Operations*

BY BASILIO DI MARTINO

## Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA

- *Le radio fantasma dall'Urss*,

DI AGOSTINO PENDOLA

*Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*,

BY GANNA SOBKO, HANNA

REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA,

ANDRII SVINTSYTSKYI,

ANDRII PADALKA

## Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)